

La giustizia

Morì di overdose alla Dozza Il garante: nuove indagini

“No all’archiviazione”
Scontro con la procura
sul detenuto spirato in
marzo dopo la rivolta

di Giuseppe Baldessarro

C’è opposizione alla richiesta di archiviazione dell’inchiesta sul decesso di Haitem Kedri, detenuto tunisino 29enne trovato morto l’11 marzo scorso nella sua cella del carcere della Dozza. A volere che l’inchiesta vada avanti è l’ufficio del Garante nazionale per i detenuti, diretto da Mauro Palma, attraverso l’avvocata Maria Brugale.

La vicenda di Kedri parte dalla rivolta del 9 e 10 marzo scorsi che portò alla devastazione di una parte del penitenziario. A luglio scorso la Procura aveva chiesto di chiudere il caso avendo accertato che la morte del 29enne era avvenuta per overdose da farmaci, escludendo così responsabilità di altre persone. Secondo la pm Manuela Cavallo, infatti, il detenuto si era appropriato dei medicinali durante l’assalto a uno degli ambulatori del carcere, per poi farne abuso fino all’overdose. Evidentemente però il Garante ritiene che vi siano altri aspetti da approfondire.



▲ La Dozza
Alcuni detenuti all’interno del carcere bolognese

L’udienza per discutere l’archiviazione non è stata ancora fissata, ma anche la Camera penale di Bologna, con il suo osservatorio sulle carceri, sta seguendo il caso interfacciandosi con l’avvocata Brugale.

Quanto accaduto alla Dozza intanto è descritto in una relazione in due parti, firmata dal comandante facente funzione della penitenziaria, Rosangela Varcasia, e dalla direttrice Claudia Clementi. Un documento redatto per sollecitare «prov-

vedimenti disciplinari nei confronti dei soggetti coinvolti», ma nel quale non si fa cenno alla morte di Kedri. Secondo il rapporto, dopo la protesta al carcere di Modena delle ore precedenti, i detenuti erano sul piede di guerra già dalle prime ore del mattino. La tensione era dovuta al dilagare del Covid nel Paese e alla decisione di sospendere i colloqui con i familiari. Un nervosismo che la direzione tentò di contenere proponendo un incontro con alcuni rappresentanti dei reclusi per discutere della situazione. La rivolta però esplose comunque nella mattinata a partire dal terzo piano, per poi dilagare anche nelle sezioni del secondo e primo piano.

Nelle pagine del rapporto si ripercorrono i momenti più drammatici di quelle ore: le devastazioni, gli incendi, le aggressioni agli agenti e i cancelli intermedi divelti, fino alla decisione di saldare gli ingressi per evitare che i detenuti potessero darsi alla fuga. Si parla anche delle richieste di aiuto che però partirono soltanto alle 12.30 (al questore Gianfranco Bernabei) e alle 13.30 (alla prefetta Patrizia Impresa, prima impegnata in una riunione) quando ormai la protesta era completamente fuori controllo. La rivolta venne domata solo 24 ore dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rapina

Sradicata con la ruspa la colonnina del distributore

Hanno usato una ruspa per sradicare la colonnina della cassa automatica di un distributore di benzina e portarsi via la piccola cassaforte interna. I rapinatori sono entrati in azione alle 4 e mezza del mattino di ieri, in un’area di servizio QS sulla via Emilia, a Idice di San Lazzaro, nel Bolognese. Tutto è avvenuto nella giro di una manciata di minuti, quando la pala meccanica, poi risultata rubata, ha devastato l’impianto sollevando letteralmente la colonnina. A qual punto i malviventi hanno avuto gioco facile a mettere le mani sulla cassetta di sicurezza e portarsela via con il contante custodito all’interno.

In mattinata sono intervenuti i carabinieri per i rilievi e l’area è stata transennata. A quanto risulta dalle prime indagini, la banda era composta da tre persone che sono fuggite a bordo di una Ford Fiesta, anche questa rubata, con un bottino ancora da quantificare. Il mezzo pesante usato per il colpo è stato invece abbandonato sul posto. — g.bal.



Il maltempo

Nevicate a Bologna e in Appennino Oggi la schiarita

Ieri mattina un sottile velo di neve ha imbiancato anche il centro storico di Bologna, regalando un’immagine suggestiva. La nevicata, che non ha causato alcun disagio in città, è stata comunque più intensa in periferia, sui colli e verso l’Appennino dove ha attecchito anche a quote basse. Per oggi gli esperti del meteo prevedono una schiarita sulla in città che dovrebbe escludere la possibilità di altre precipitazioni. Qualche nuvolone è in previsione solo in tarda serata.

Ieri è invece stata molto più corposa la nevicata nel Modenese, dove mezzi i spalaneve e spargisale sono entrati in azione anche se non si sono registrati disagi particolari. Alle quote più alte sono caduti circa 15 centimetri. I mezzi hanno lavorato per garantire la percorribilità su molte altre aree appenniniche della regione, come l’Alta Valmarecchia nel Riminese. Sulla Romagna insisterà ancora qualche occasionale rovescio nevoso fino a quote prossime alla pianura. Gli esperti invitano però alla prudenza per il rischio di gelate, anche a bassa quota.

ECO.SER. S.R.L.

SERVIZI PER L’AMBIENTE

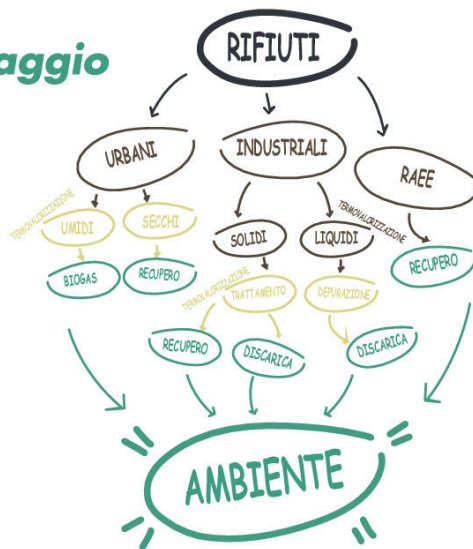
ECO.SER. S.R.L.
Sede legale e Amministrativa
Via Pederzana, 8 - Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051.780211 - Fax 051.782049
info@eco-ser.it
www.eco-ser.it

Impianti di Stoccaggio rifiuti speciali e speciali pericolosi

Siti di stoccaggio:
Villanova di Castenaso (BO)
Via Pederzana, 8
Tel. 051.780211 - Fax 051.782049

Riolo Terme (RA)
Via Mattei, 10
Tel. e Fax 0546.71496

Lugo (RA)
Via Carrara Arginello, 7
Tel. 0545.31469



Ci occupiamo di:

- CARATTERIZZAZIONE, TRASPORTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
- GESTIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO
- RIPRISTINI AMBIENTALI E DISCARICHE
- BONIFICHE E MESSA IN SICUREZZA DI SITI CONTAMINATI
- REDAZIONE PIANI DI LAVORO PER SITI CONTAMINATI DA AMIANTO
- RIMOZIONE E RICOPERTURA TETTI IN AMIANTO
- SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE
- SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI IN AMBITO INDUSTRIALE

L’appartenenza al consorzio Astra, ci consente di poter scegliere, in qualsiasi momento, sia la soluzione migliore per il cliente, che il miglior percorso da attuare nel rispetto delle normative e dell’ambiente.



ECO.SER. S.r.l. nasce nel 1995.
Gestiamo 3 impianti di stoccaggio per rifiuti pericolosi e non a Villanova di Castenaso (Bo), Riolo Terme (Ra) e Lugo (Ra).

L’azienda è parte integrante del **consorzio Astra di Faenza**, i cui associati, operando nell’ambito ambientale, offrono servizi specifici e integrati per ogni esperienza.

Per garantire qualità e professionalità abbiamo ottenuto la **certificazione ambientale UNI EN ISO 14001/2015** e la **certificazione sistema di qualità UNI EN ISO 9001/2015** presso DNV-GL